



Borsa frigo in spiaggia? Il divieto di introdurre cibo "illegittimo"

Descrizione

(Adnkronos) -

Anche quest'anno tantissimi stabilimenti al mare vietano di introdurre cibi e bevande in spiaggia. La situazione non è migliorata, denuncia all'Adnkronos Massimiliano Dona dell'Unione Nazionale Consumatori. Lo fanno soprattutto gli stabilimenti di lusso ma anche quelli tradizionali: sia con il classico cartello che vieta di introdurre cibo e bevande, oppure all'interno delle condizioni contrattuali che si trovano sui siti dei lidi e degli stabilimenti: si tratta di un comportamento illecito.

La concessione spiega Dona riguarda solo i servizi spiaggia. Tradotto: Sui servizi spiaggia afferma il presidente il concessionario, il gestore dello stabilimento ha un'esclusiva. Non mi potrei presentare naturalmente con il mio ombrellone o con la mia sdraio, perché proprio su quell'oggetto della concessione il gestore ha un'esclusiva. Ma non ha nulla a che fare con la somministrazione di cibo e bevande, precisa. E questo vale anche nel caso in cui quel lido abbia un bar o un ristorante.

Per questo, ribadisce, il divieto di introdurre cibo è del tutto illegittimo. L'unico limite, sottolinea, riguarda il decoro e il rispetto degli altri ospiti. Quindi nessun problema per la bottiglietta d'acqua, il panino, anche la lasagna in una vaschetta o la famosa borsa frigo, mentre sarebbe diverso pretendere di apparecchiare una specie di barbecue o di fare il pranzo di famiglia tra gli ombrelloni, perché in quel caso il problema riguarda il rispetto e il godimento degli altri ospiti.

Sul fronte dei controlli all'ingresso, Dona ricorda che non possono essere ispezionate e tantomeno perquisite le borse delle persone. Si tratta, afferma, di una pratica del tutto illegale, perché non possono neppure dirmi di aprire la borsa. L'ispezione, infatti, è una facoltà prevista soltanto dalle forze di polizia. Il consiglio, quindi, è far capire che si conoscono i propri diritti. Nella maggior parte dei casi, osserva, non bisogna fare una guerra all'ingresso: se il gestore comprende che si tratta semplicemente di una bottiglietta d'acqua, un panino, un sandwich, uno snack, di norma non ci sono problemi. Nei casi

peggiori, aggiunge, "si può arrivare a chiamare la Capitaneria di porto, la polizia locale, fare recensioni negative e documentare tutto con video e foto". Quanto al consumo del cibo, Dona chiarisce che "una volta entrato con il mio cibo il gestore ha tutta la facoltà di dire: se volete consumare il vostro panino o la vostra bibita ci sono dei tavoli dedicati, un'area dedicata". Se per "non c'è" "area dedicata, a quel punto si può mangiare sotto l'ombrellone", conclude.

"

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 11, 2026

Autore

redazione

default watermark